Lunedì 20 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 67

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La fabbrica dei grandi uomini

Da qualche tempo la vita politica italiana ci presenta uno spettacolo poco bello. Un giorno i più alti uffici erano il giusto premio ad una carriera di lavoro, di successo e di servizi resi al Paese.

Oggi è la *corsa di chi arriva primo* con qualunque mezzo ed in qualunque modo. Così abbiamo visto in breve tempo giungere al Governo degli uomini affatto impreparati ed inattesi.

Qualche volta sono dei piccoli ambiziosi che a furia di intrighi riescono ad imporsi. I corridoi di Montecitorio potrebbero narrare cose incredibili: nomi accolti prima con sorpresa e persino con risa finiscono di spingersi in alto e di passare per grandi uomini!

Altre volte il procedimento è diverso, ma conduce allo stesso risultato. Lo abbiamo visto nel Ministero testè caduto. Gli onorevoli Giolitti e Luzzatti, saliti al potere, non ebbero che un pensiero: circondarsi di uomini nulli per poter spadroneggiare a bell'agio.

Così sorsero gli Stelluti-Scala, gli Orlando, i Tedesco, ecc.; tutti individui nuovi a qualsiasi pratica e ad ogni seria prova parlamentare; al primo ostacolo, caddero capitombolando in modo così repentino da suscitare più le risa che la compassione. Finchè il presidente del Consiglio copriva essi ed i loro colleghi, tiravano innanzi, ma, appena messi di fronte alle responsabilità del loro ufficio, fallirono interamente.

Il Ministero Giolitti era specialmente formato di marinai di acqua dolce, inutili, anzi dannosi alla più piccola procella. E' Giolitti che li volle così, per non avere un Consiglio di *ministri* nè un gabinetto costituzionale: più che presidente egli era il direttore generale dei suoi capi divisione.

Questo sistema di fabbricare dei grandi uomini, a spese del Paese che ne paga il tirocinio, è la negazione del sistema parlamentare.

In esso ogni uomo deve avere soltanto quel giusto posto che gli può competere per i lunghi servizi resi e per le prove superate. Quando il presidente del Consiglio nel suo interesse perde la giusta misura degli uomini e delle cose, spetta alla Corona di richiamarlo al senso della realtà.

La vita pubblica in Italia continuerà a dare meschini frutti finchè le funzioni del Governo siano esercitate non da chi è capace e stimato, ma dalle piccole consorterie che si formano attorno a questo od a quell'uomo, per sfruttarlo tosto che egli sale al potere. Così ogni individualità ha il suo gruppo, nel quale spesso prevalgono gli uomini peggiori. Come i grandi partiti sono la base e la forza della vita parlamentare, così i piccoli gruppi ne sono la degenerazione e la decadenza.

La guerra alle consorterie e sopratutto alle clientele personali deve oggidì essere la bandiera di coloro che vogliono elevare la vita pubblica del nostro paese. Finchè i ministri non saranno scelti per la loro capacità e rispettabilità, ma perchè docili e addomesticati verso il presidente del Consiglio, si andrà di male in peggio.

Per buona fortuna la fabbrica di grandi uomini, tentata dall'on. Giolitti, ha completamente fallito. Quei tre o quattro illustri sconosciuti, a cui era troppo cosa un sottosegretariato di Stato, creati da lui ministri, finirono con insuccesso clamoroso. Forse ciò può distogliere il futuro presidente del Consiglio dal ritentare la prova.

Ma intanto il Ministero delle poste è in un marasma completo: un ufficio di ragioneria vi funziona da parecchio tempo per districare le contabilità, ma le *spese* si allargano ogni giorno di più.

Il Ministero della pubblica istruzione si trova al colmo del disordine: mai una pubblica amministrazione ha funzionato peggio.

Il Tedesco ai lavori pubblici non ha saputo preparare nè l'esercizio di Stato nè le convenzioni ed ha fatto cadere il Ministero in modo da dare ai ferrovieri l'apparenza della vittoria.

Ecco i bei frutti per il Paese da parte dei grandi uomini improvvisati a ministri.

Congressi e.... congressi

Fra i diversi Congressi annunziati per il corrente anno (il congresso dei radicali a *Roma*; *il congresso dei repubblicani a Genova*) vi è anche il *Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata*, nel prossimo Ottobre a Milano.

Per facilitarne la preparazione, il Comitato esecutivo ha iniziato la pubblicazione d'una rivista, largamente distribuita a quanti la richiedono con semplice biglietto di visita.

Il primo numero contiene l'invito, il programma e il regolamento del Congresso; le notizie su quanto ha già fatto il *Comitato*, le *comunicazioni* in merito alla visita che, subito dopo il Congresso — si farà alle principali opere d'assistenza nelle più importanti città italiane, ed i primi contributi, di relazioni e studi, allo svolgimento dei temi. Questi sono d'importanza e d'interesse notevole. Riguardano infatti la *necessità di accordi* internazionali per l'assistenza degli stranieri, la educazione degli addetti all'assistenza pubblica, la protezione e l'assistenza delle giovinette e della donna isolata, i provvedimenti presi e da prendere nei *diversi* paesi per diminuire la mortalità infantile, ed infine l'esame delle forme e dei limiti entro i quali è possibile e doveroso di sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza colla previdenza e l'assicurazione.

Le personalità che compongono il Comitato, l'appoggio completo delle commissioni permanenti dell'estero, gli accordi coll'opera del Comitato internazionale, presieduto da Casimir Perier, i nomi dei proponenti i temi e le prime adesioni già ricevute, assicurano che il *Congresso internazionale*, per la prima volta tenuto in Italia, riuscirà solenne testimonianza degli studi, e delle opere compiute in tutte le nazioni nel campo dell'assistenza.

Tutte le Opere Pie, i Comuni e le Provincie, le istituzioni di mutuo, di assicurazione, le leghe di lavoro, le società femminili ed infine le persone di cuore e di studio, devono aderire appoggiando l'opera civile e umanitaria.

I DOCUMENTI DI CRISPI

Oggi al villino Crispi si dovrebbe *dare principio alle operazioni di inventario* dei documenti e delle carte di *Francesco Crispi*.

Pare però sarà rinviata la seduta indetta, la quale è stata provocata dall'Avvocatura erariale.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Cordignano, Monfalcone.

La consegna della medaglia d'oro al maestro Luigi Antonio Lenna

Gemona 19.

La cerimonia in Municipio

Sul palazzo municipale sventola la bandiera nazionale; nelle vie centrali si nota una insolita animazione, causata dai numerosi forestieri venuti a Gemona per assistere alla cerimonia della consegna della grande medaglia d'oro che il Re volle assegnare al decano dei nostri maestri sig. L. A. Lenna.

Alle *ore* 11 la sala maggiore del Municipio è affollata. Nei posti riservati noto: una rappresentanza delle Scuole elementari maschili e femminili, l'intero corpo insegnante di Gemona, Leonardo Stroili presidente del Circolo Agricolo, G. de Carli pres. della S. O., Fantoni Giov. per la Società Cattolica di M. S. Martina per la Congregazione di Carità, avv. Nais per la Società Ciclistica, il prof. Baldissera direttore delle Scuole di Tarcento, il prof. Attilio de Luigi direttore *della* Scuola d'Arte, il maestro della Scuola di Plastica sig. Pischiutti, i sigg. Brollo Giacomo, Iseppi Giobatta, Sormani, Bertala, Tessitori ed altri i cui nomi mi sfuggono.

Accompagnato dal Sindaco sig. Stroili è accolto da un applauso entra il maestro Lenna che siede al tavolo della presidenza.

Attorno a lui stanno l'ispettore scolastico Benedetti, gli assessori Coletti, Perissutti e Stefanutti, il R. Pretore avv. Cavarzerani, il vice Pretore Del Bianco e il segretario capo sig. Mazzatta che porta la bandiera del Comune.

Il Sindaco sig. A. Stroili legge *fra* la generale attenzione e spesse volte interotto dagli applausi il seguente discorso:

Fu col più vivo compiacimento che quale capo del Comune indissi questo *raduno per consegnare* coll'autorità scolastica la medaglia d'oro che una illuminata concessione sovrana volle conferita al valoroso nostro insegnante *sig Luigi Antonio* Lenna. Tale compiacimento assume una viva espressione col pensiero, che mentre adempio ufficialmente ad un dovere che fa capo alla persona del Sindaco, soddisfo altresì ad un sentimento d'affetto riverente e di gratitudine che lega sempre lo scolaro al suo vecchio insegnante, per cui, sotto questo duplice aspetto si integra la mia partecipazione, quanto ufficiale, altrettanto personalmente affettuosa.

Sindaco del Comune mi onoro di stringere oggi la mano a questo veterano della scuola meritatamente insignito della Sovrana onorificenza, e ciò perchè penso che, in questa si compendia il premio più ambito di un servizio lodevole che mentre onora l'insegnante che seppe conseguirlo, onora la scuola del nostro Comune nella quale il Lenna esercitando per oltre otto lustri il suo magistero lascia il ricordo di una illuminata attività.

Vecchio alunno del decorato, rievoco con animo lieto le vicende *della prima età*, e mentre sento ridestarsi il sentimento della gratitudine e dell'affetto partecipo a questa solennità civile affratellandomi alla manifestazione dei suoi scolari tutti riconoscenti.

Questa medaglia che dovrà fregiarvi il petto di veterano è il premio che raccoglie il soldato del dovere alla *fine* della battaglia: questa decorazione che vi venne *dal* Re conferita è riservata ai valorosi che come voi seppero nella nobile missione adempiere lodevolmente il civile mandato: lo splendore di questa medaglia è l'aureola dell'onorato servizio che vi segnala alla *pubblica estimazione e benemerenza*.

Ed allorquando questa ambita distinzione della solennità di rito sa raccogliere una folla di ammiratori, di colleghi, e ricevere il battesimo di un largo consenso pubblico, essa torna per voi della più intima soddisfazione perchè riafferma come la concessione sovrana incontri il sentimento pubblico che è l'aroma spirituale di qualsiasi onorificenza.

Nell'onorato riposo della vostra vita di soldato, all'ombra di quella bandiera di classe che avete sempre agitata e difesa colla fede e vigoria del combattente; nel ricordo sorridente di questa solennità, vi assista sempre la giovanile energia, e nella pace gaudente della vostra famiglia vi sia bella la vita per godere con essa il frutto meritato col vostro sudore.

Con questo voto il Sindaco ed il vecchio scolaro vi stringono con effusione la mano.

Il pubblico interveruto applaude, la banda della S. O. intuona la marcia reale mentre il Sindaco fregia l'onorato insegnante colla grande medaglia d'oro.

Il momento è solenne, sugli occhi di tutti si veggono spuntare lacrime di commozione, il sindaco di nuovo stringe la mano al suo maestro mentre il pubblico freneticamente applaude.

Cessati gli applausi l'ispettore scolastico sig. L. A. Benedetti pronuncia brevi ma sentite parole per palesare quanto gli sia cosa grata l'assistere a questa civile cerimonia in onore al valoroso della scuola che si festeggia.

Legge il decreto reale, che consegna al maestro Lenna, posto in una artistica cornice, dono del corpo insegnante gemonese, e chiude applauditissimo augurando al Lenna lunghi anni di vita.

Questi s'alza e commosso ringrazia tutti gl'intervenuti. Dice esser questo un giorno che resterà sempre impresso nella sua mente. Aggiunge che l'onorificenza *oggi* assegnatagli, crede di averla meritata solo perchè sempre procurò di fare il suo dovere.

Stimola i giovani insegnanti e chiude di nuovo ringraziando. E' applauditissimo.

D. Giacomo Copetti per il corpo insegnante gemonese si congratula col Lenna ed augura che a lungo possa godere quella pensione che si è con tanti anni di servizio ben meritata.

Baldissera direttore delle scuole di Tarcento rinnova gli auguri come allievo e come collega.

Finiti i discorsi la banda intuona una allegra marcia ed il festeggiato seguito da tutti gli intervenuti *esce fra gli* applausi e le generali congratulazioni.

Il banchetto

Dopo il vermouth offerto dal Sindaco al Caffè «Falomo», ha luogo all'albergo «Alla Stella d'oro» un banchetto egregiamente servito.

Il banchetto, cui parteciparono amici, ammiratori e antichi *discepoli* del festeggiato, fu coronato da una serie di brindisi affettuosi.

Il maestro Lenna rispose per ultimo ringraziando commosso per la dimostrazione avuta.

La bella e nobile festa non poteva riuscire più simpatica.

Alle dimostrazioni che Gemona ieri tributava al valoroso soldato della scuola, che vede uniti intorno a sè gli affetti raccolti in una lunga vita di operosità intemerata, il *Friuli* si associa di gran cuore. (N. d. R.)

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18.

HERBART E PESTALOZZI

(Collaborazione al «Friuli»).

V.

L'Herbart, lo Ziller e altri di questa scuola sostengono che il valore dell'uomo non risiede nel sapere, ma nel volere, e noi Italiani, a questo punto non possiamo far a meno di pensare al fiero astigiano ed alle sue memorabili parole: Volli, volli, fermamente volli!... Ed il volere, alla sua volta consiste nelle masse di pensieri, suscitate dalle rappresentazioni. Ora è importante l'osservare come il volere *sia emanazione morale e dipenda* quindi piuttosto dall'educazione che non dall'istruzione, la quale tuttavia, destando in noi le masse di pensieri, coopera a vantaggio della prima.

„ Con tale concetto, termina il Fornelli il suo già ricordato lavoro, affermando come l'istruzione, adoperandosi per l'educazione, debba essere sempre educativa. Per ciò necessita, secondo l'idea herbartiana che vi partecipi il sentimento, vi s'incateni l'interesse dell'alunno e non si volga l'attenzione di costui *unilateralmente* soltanto, il che darebbe un vizio di coltura dello spirito, ma neanche *sparpagliatamente*, il che darebbe una pluralità educativa male intesa. No, l'istruzione dev'essere *uniforme, parcamente applicata e multilaterale*. Soddisfacendo esattamente a tale concetto, *come vuole il programma herbartiano*, si provocherà il sorgere dei sei interessi riconosciuti e sanzionati dalla pedagogia scientifica, originati dalle rappresentazioni e che si possono disporre nel seguente prospetto:

Rappresentazioni

Cognizioni: *Empirica*, *Speculativa*, *Estetica* — da cui g'interessi *Empirico*, *Speculativo*, ed *Estetico*.

Partecipazioni: *Simpatetica*, *Sociale*, *Religiosa* — da cui g'interessi, *Simpatetico*, *Sociale* e *Religioso*.

Tutti i sistemi pedagogici considerarono sempre lo studio della lingua nazionale come base di coltura etica e civile per l'ambiente a cui si educano i futuri elementi attivi, la lingua nazionale, che, distinguendo un popolo da un altro ne è il principale carattere.

Il Girard (1), informando a questo concetto il suo programma didattico, dice che l'insegnamento della lingua dev'essere l'oggetto principale della scuola » e sostiene che la coltura della lingua nazionale deve essere rivolta a migliorare il sentimento ed a servire di base all'educazione etica ed intellettuale. Col filosofo tedesco si passa decisamente ad un diverso principio, non si considera cioè lo studio della lingua nazionale come base di coltura, ma bensì lo studio della storia, la quale « se non raggiunge il suo scopo educativo, nec va data colpa all'insegnante, che non la esporrà con calore, nè adattarla all'intelligenza dei discepoli » (2). L'Herbart difatti pone il fondamento principale del sistema educativo nell'evoluzione del senso morale, che « assume da sè stesso impronta religiosa » (3). Chiaramente si comprende come la storia, a ragione chiamata dagli antichi maestra della vita, agisca direttamente sull'individuo ricordando i pregi ed i difetti, i dolori e le gioie, le vittorie e le sconfitte dei grandi che precedettero, nè meno agirà

(1) Dell'insegnamento della lingua materna.

(2) Credaro. — Articolo citato, nel dizionario di Pedagogia.

(3) Ziller - Herbartische Reliquien. — Leipzig, 1871.

10 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

specie di presentimento che male le avrebbe incolto porgendo orecchio al giovane, la trattenevano dall'incoraggiare in veruna guisa l'assiduità e le premure di lui.

Era forse la benedetta anima della madre defunta che le inspirava nel cuore un tale presentimento per salvarla dal precipizio.

Frattanto i bravi compagni di Floriano cominciavano a metterlo in canzonella e, per fargli saltare la mosca al naso, lo proclamavano un buono a nulla, un millantatore scornato, un don Giovanni da strapazzo, e già venivano discutendo fra loro il *menu* della cena che avrebbe ad essi dovuto pagare il seduttore scorbacchiato.

Tutto ciò inaspriva sempre più il giovanotto che omai si vedeva irremisibilmente perduto nella bella riputazione acquistatasi, ed a cui tanto teneva, di fortunato ed abile trionfatore di femmine.

Mancava infatti poco più d'un giorno alla scadenza del termine fissato per la turpe scommessa.

Non v'era dunque tempo da perdere.

E Floriano, non vedendo più modo di vincere in altra guisa, *pensò di ricorrere* alla violenza come ad ultimo espediente che gli rimanesse.

Il caso, che molte volte è complice delle più scellerate azioni, lo servì a meraviglia.

Potè arrivare a sapere che Luisella la sera del dì appresso avrebbe dovuto *trattenersi a lungo dalla* maestra per certi lavori d'urgenza e che, verso mezzanotte, il fratello si sarebbe recato a prenderla per andarsene poi entrambi di conserva a casa.

Tali notizie gliele aveva comunicate la domestica della maestra, poichè Floriano, in veste sempre d'uno del popolo, se l'era saputa guadagnare, come accade, a forza di regalucci e di moine.

D'accordo quindi colla fantesca in ciò solo per cui eragli indispensabile la cooperazione di lei, si apprestò a mettere in opera una trama diabolica architettata da lui in brev'ora, giacchè purtroppo il malvagio non trovavasi quasi mai a corto di mezzi per raggiungere i tenebrosi suoi scopi.

Non erano ancor battute le dieci della sera fissata per compimento dell'impresa brutale allorchè una vettura *sostò davanti alla abitazione* della maestra.

Nè, questa, nè Luisella vi fecero caso, intente com'erano entrambe al lavoro in una camera le cui finestre non davano sulla strada, e per di più avvezze a sentir fermar legni di tratto in tratto, poichè rimpetto alla casa ergevasi il teatro San Carlo, allora aperto a grande spettacolo d'opera e ballo.

Quand'ecco farsi innanzi, costernata in volto, Violante (tale era il nome della domestica) e, rivoltasi a Luisella, così le disse:

— Signorina Luisella, una vettura l'attende abbasso; per carità faccia presto perchè il signor Raffaele è stato assalito da convulsioni per via....

— Mio fratello! — urlò pallida e disperata la giovinetta, scattando in piedi.

— Purtroppo, ma l'anno subito ricoverato presso un amico ed è questo che ha fatto spedire la vettura per lei, affinchè *voli* subito al letto dell'infermo; così mi ha detto il cocchiere.

— Ah mio povero Raffaele! Poveretta me! Mi sarai tolto anche tu! — singhiozzava l'infelice mentre in fretta e furia macchinalmente preparavasi per uscire e montare in vettura.

— Ma fatti coraggio, bella mia, (confortavala la maestra aiutandola ad abbigliarsi); non sarà nulla di grave, speriamo! forse un po' di strapazzo, di debolezza.....

— Ah! il poverino schiatta l'anima sua per contentar me che non son buona a niente. Se muore ne *proverò* un eterno rimorso.

— Ma che *morirà*, ma che rimorso! Non sono questi i discorsi da farsi! To' *piuttosto* un bel bacio ed asciugati queste lacrime. Vuoi scommettere che domani tu ritorni da me tutta lieta perchè tuo fratello si sarà ristabilito benone! Vedrai se m'inganno!

Così, un po' coi baci e colle carezze, un po' coi conforti, la buona donna accompagnò Luisella fin presso alla carrozza e le diè braccio per salirvi gridandole dietro, mentre il veicolo si metteva in moto:

— Coraggio, ripeto, e *fammi* sapere qualcosa al più presto.

Nè Luisella, nè la maestra sospettavano punto un inganno in tutta questa brutta faccenda, e non è malagevole il figurarsi quale fosse, durante il tragitto, lo stato della fanciulla, sull'anima della quale non avevano potuto far breccia i *conforti* della cucitrice.

Educata fin da piccina alla scuola terribile della sventura, priva dell'assistenza e della tenerezza materna, ella si era assuefatta a pensar sempre al peggio in tutte le cose, e già nella creduta malattia del fratello prevedeva la estrema catastrofe.

Come Dio volle, il tragitto ebbe termine dinanzi a una piccola porta di meschina apparenza, situata in uno dei più luridi vicolettacci di Napoli.

Appena smontata, il cocchiere le indicò il primo piano della casa come luogo dove avrebbe ritrovato il fratello, e lei subito s'introdusse per la porticina e si mise a percorrere affannosa

(Continua).

collettivamente sui popoli e sull'umanità, riproducendo al pensiero i fatti e gli errori dei tempi passati.

Ora l'Herbart, appoggiando le sue teorie, e seguito in ciò da numerosi pedagogisti tedeschi, sul vecchio aforisma che ogni fanciullo deve percorrere i medesimi gradi di sviluppo attraverso i quali passò l'umanità precedente, la cui cultura ed esperienza diventano suo retaggio, viene a dirci che precisamente la morale della storia è quella che deve porgere i precetti e gl'insegnamenti etico-religiosi.

Osserverà, a questo punto, qualcuno, relativamente a tale idea del filosofo di Gottinga, come l'insegnamento della storia non si presti ad essere centro ad un sistema didattico multilaterale, ma egli oppone a ciò una serie di osservazioni e di esempi tendenti a dimostrare come nella storia possa trovar campo l'argomento occasionale per il precetto scientifico od igienico, per la nozione geografica od aritmetica, per quanto infine possa essere presentato al fanciullo quale nuova ragione di studio.

Se noi, d'altronde, pensiamo che i fatterelli di storia devono essere scritti in lingua nazionale, con forma buona ed elegante, chiaramente si comprenderà come su quelli si possano esercitare gli alunni nella lettura, nella spiegazione di frasi e di concetti, nella grammatica, ortografia ed ortoepia.

Inconsciamente quasi, e certo non obbedendo ad un criterio scientifico, ma procedendo a tentoni ed empiricamente, com'è costume di noi italiani, molti di quei tali raffazzonatori di libri scolastici, andarono, in questi ultimi anni, anche fra noi cercando di svolgere il testo di lettura a questo o quello scopo, alcuni proponendo a sistema lo studio dell'agricoltura, altri quello delle nozioni varie, altri infine, e credo senza conoscere affatto l'Herbart, quello della storia. Se inoltre pensiamo che ben più antico è l'asserto essere la storia maestra della vita, ci verrà fatto di dire: *Nil novi sub sole* — al sentir enunciare le teorie di Herbart, che trovano così riscontro negli aforismi didattici di Cicerone, di Quintiliano e di Seneca.

Oh, quanti non furono gli uomini grandi, che divennero tali, inspirandosi alle grandiose gesta compiute dai predecessori e modellando sè stessi ai più nobili esempi di quelli! Qui cade in acconcio di osservare come molto utile riesca ai giovanetti la lettura delle infanzie di uomini illustri, di cui imparino ad amare ed a seguire le virtù ed i nobili esempi. Chi potrà negare l'importanza educativa che ebbero, e potrebbero tuttora avere le vite di Plutarco?

Alfredo Lazzarini.

I cappelli delle signore.

La trovata del predicatore.

La faccenda dei capelli a teatro è stata risolta ingegnosamente in un... tempio protestante degli Stati Uniti. Il predicatore che seppe escogitare il mezzo di smuovere le signore a togliersi quei castellini di fiori, quei canestri di frutta quei nidi di uccelli che si chiamano cappelli, tenne questa orazione commoventissima all'uditorio muliebre che lo ascoltava:

— Non ardisco pregarvi, o signore di togliervi i cappelli, quantunque essi disturbino i vostri vicini.

Com'è naturale questo esordio non fece nè caldo nè freddo. L'oratore continuò:

— Non ardisco farlo perchè so che molte di voi altre, senza cappello parrebbero meno belle.

A queste parole, venti o trenta giovani donne si levano i cappelli, con un gesto di sfida.

— E perchè so — soggiunse il pastore — che molte signore hanno la parrucca e correrebbero il pericolo di toglierseIa con il cappello.

Si udì un coro di proteste e poco dopo tutti i cappelli erano scomparsi!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 20 marzo, s. Gioachino, padre di Maria ss.

Effemeridi storiche

Dei Flagellanti

20 marzo 1761. — L'Ostermann, che godette uno spettacolo di flagellanti nell'anno di grazia 1892 nella chiesa parrocchiale del paesello di Castions non lungi di Belluno ebbe a ricordare (in *Pagine Friulane* Anno V p. 59 e seguenti) come i flagellanti in Friuli fossero introdotti nel 1260 a Cividale, ma secondo la *Cronaca di Giuliano*, pubblicata dal De Rubeis, si riporterebbe a trent'anni dopo. Nel 20 marzo 1761, fu proibito l'intervento dei flagellanti alla processione del venerdì santo e la fraterna fu soppressa nel 1805.

FRA LIBRI E GIORNALI

« La Rivista per tutti »

E' uscito il n. 5 della *Rivista per tutti* (S. Prospero 1, Milano — abbonamento lire 2 l'anno).

E' un'interessante rivista diretta con criterii moderni ed elevati dal consideratissimo e simpatico critico artistico Romeo Carugati.

Contiene articoli di valenti collaboratori e parecchie rubriche utili e dilettevoli.

UDINE

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 305.15.

Elenco XVII: L. B. cent. 20, A. R. cent. 20, Viola Francesco cent. 20.

Totale complessivo L. 305.75.

San Giuseppe

Che magnifica giornata quella d'ieri!

Con un trionfo radioso di sole che mette un po' di gioia nei cuori anche se amareggiati dal dolore, ieri si è festeggiato San Giuseppe.

Tutti coloro che portano tal nome furono assediati dagli augurî, caricati di cartoline illustrate e di strette di mano.

In città l'animazione fu straordinaria, al concerto della banda assisteva numeroso pubblico, i caffè erano rigurgitanti.

Anche oggi la giornata è splendida, la temperatura dolce... è la primavera che s'avanza!

IL CRONISTA

Società Operaia Generale di M. S.

L'assemblea e il sussidio alla Camera del Lavoro

L'annunciata assemblea della Società Operaia ebbe luogo ieri alle 10.30, presenti pochi soci.

La giornata splendida favorì le gite e molti operai andarono fuori città a festeggiare S. Giuseppe.

Presiedeva il presidente G. E. Seitz, assistito dal segretario Turchetti.

Il bilancio del 1904, si chiude con un civanzo di L. 5370.

Aperta la discussione, il socio Zuliani comunica che farà pratiche presso l'associazione farmaceutica perchè sul costo dei medicinali si ottenga un ribasso.

Il socio Grassi opina invece che si costituisca una cooperativa sociale e fa raccomandazioni in proposito.

Giustamente il socio Vendruscolo raccomanda che le scuole festive della Società non vengano interrotte da alcuna ricorrenza.

Il bilancio 1904 viene quindi approvato e si passa a discutere sul preventivo del 1905.

Cremese, considerato il notevole civanzo del 1904 propone che il sussidio alla Camera del Lavoro che oggi figura in lire 50, venga elevato a lire 200.

Grassi si associa a Cremese.

Ma Pedrioni è di opposto parere.

La discussione si fa vivace e vi prendono parte Vendruscolo, Grassi e il presidente Seitz.

Ma Grassi insiste e presenta il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che la Camera di Lavoro, per i suoi fini e scopi, abbia affinità morale con la società operaia, l'assemblea delibera di elevare lo stanziamento per la Camera di Lavoro a lire duecento ».

Posto ai voti, viene approvato e così anche il preventivo pel 1905.

Si delibera quindi di iscrivere nell'albo dei soci benefattori: Pagani Follini Eleonora, Rizzani ing. G. Batta, Nascimbeni G. B. e Minelli vedova Barduoco.

Il presidente fa varie comunicazioni fra le quali quella dell'erogazione di lire mille fatta dalla Cassa di Risparmio a favore della scuola d'arti e mestieri.

L'assemblea poscia vota un plauso al corpo insegnante.

Infine venne dato incarico alla presidenza di formare una squadra di soci affinchè partecipi all'esposizione di Milano.

L'assemblea dei Giardini d'Infanzia

Come annunciammo, ieri ebbe luogo nel locale del Giardino G. L. Pecile l'assemblea dei soci della provvida e simpatica istituzione che da tanti anni è onore e vanto della nostra città.

Gli intervenuti a dire il vero non furono molti; parecchi scusarono per vari plausibili motivi la loro assenza.

Fu esaminato il consuntivo del 1903-904 che fu presentato secondo l'indirizzo richiesto nell'ultima assemblea e fu espresso da tutti il desiderio che il numero dei soci venga aumentato, affinchè il piccolo fondo di riserva si aumenti per venire incontro alla fondazione di un nuovo Giardino Sociale.

Il nuovo Giardino si rende indispensabile per il fatto che la Scuola Normale si è portata lontana e non può che con grave incomodo approfittare dell'attuale per le esercitazioni pratiche delle allieve maestre.

Dalla relazione del Presidente, cav. Attilio Pecile, apparisce che l'andamento dei due Giardini è buono; che vi fu qualche cambiamento nel personale insegnante e che il numero dei piccoli allievi si mantiene allo stesso livello.

Fu proposto di manifestare ai signori dott. Ugo Chiaruttini e dott. Giuseppe Pitotti i sensi di riconoscenza da parte del Consiglio per la premura con la quale accorrono ai Giardini, ad ogni chiamata delle direttrici per sorvegliare la salute e l'igiene.

A chi ancora non conosce, o solo imperfettamente, come funzionano i nostri Istituti, facciamo noto che possono col permesso di un membro del Consiglio accedervi in qualunque momento.

Furono rieletti due Consiglieri uscenti per anzianità: la contessa Lucia Caratti ed il conte Enrico de Brandis, per cui il Consiglio resta composto dai signori: Cav. A. Pecile presidente, cav. prof. G. Nallino segretario, dott. U. Caposni cassiere, co. Lucia Caratti, sig. Eugenia Morpurgo, co. Enrico de Brandis, dott. G. Pitotti, prof. E. dal Bo, avv. G. Comelli consigliere.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Società Tipografica Udinese

Ieri mattina alle 10 la Società Tipografica Udinese tenne l'annunciata seduta.

Presiedeva Cremese.

Venne deciso che nell'ultima domenica di maggio che ricorda l'anniversario della fondazione della Società, si effettui la gita sociale a Pordenone.

Il quoto di sussidio ai soci che rimangono disoccupati venne stabilito in L. 2 giornaliere.

La Lega delle sartine è costituita

Alle 2 pom. di ieri, in una sala della Camera del Lavoro convennero numerose sartine per costituire la loro Lega di resistenza.

Al simpatico stuolo di lavoratrici parlò l'avv. Giovanni Cosattini.

Ma quello dell'egregio amico non fu un discorso, la si può chiamare una conversazione tenuta colle lavoratrici dell'ago.

Infatti egli chiese loro le condizioni di salario, le ore di lavoro ecc... ed espose i vantaggi di un'organizzazione fra esse.

Seduta stante venne nominata una Commissione di cinque sartine incaricate di studiare e presentare uno statuto.

Si stabilì ancora di contribuire alla fondazione della Lega con sussidi personali di 20, 25 e 30 centesimi mensili a seconda della categoria di lavoro.

Le sartine furono liete di aver fondata la Lega e siamo certi che questa si farà forte per la difesa dei loro diritti un po' troppo finora calpestati.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 8.30 il prof. L. Trepin parlerà sul tema « Vulcani e Terremoti ».

Sommario: Varie specie di terremoti — Effetti dei terremoti — Lente oscillazioni della crosta terrestre.

La conferenza di " Rossana "

Come già annunciammo ai nostri cortesi lettori, la valente scrittrice e conferenziera Zina Centa-Tartarini (*Rossana*) sarà in settimana fra noi, per tenere alla Scuola Popolare Superiore una delle sue brillanti conferenze.

Non ha guari l'egregia signora parlò alla « Gran Guardia » di Padova, e, per quanto possiamo arguire dai resoconti dei giornali cittadini, specialmente della *Libertà* — che ora appunto abbiamo sott'occhio — destò nel suo numeroso uditorio la più schietta e unanime ammirazione, vuoi per le sue doti di colta, faconda e arguta oratrice; vuoi per l'originalità e l'acume de le argomentazioni, maturate a sostegno della sua tesi; vuoi infine, e sopratutto, pel fascino che emana da lei, come da donna squisitamente buona, intelligente, modernamente educata a nobili sensi di giustizia sociale.

Non dubitiamo che per la brava e coraggiosa *Rossana* sia per rinnovarsi a Udine il successo di sincera ammirazione che ovunque le fu tributato; chè se donne parecchie si cimentano oggi a parlare in pubblico, poche, ben poche son quelle che abbiano a ciò le doti precipue, che a lei conferiscono valore e fama.

A proposito di manie di persecuzione

Da un amico, valente ed appassionato agricoltore, riceviamo una lettera di protesta per l'esclusione del Sindaco Pecile dalla Giunta di Vigilanza dell'I. T. Non riportiamo la lunga lettera avendo già detto in proposito la nostra opinione: rispondiamo soltanto all'amico che il governo grande non c'entra in questa faccenda: queste sono cosette che si escogitano dal governetto locale.

In quanto poi all'opinione espressa in uno *stelloncino di cronaca* dall'egregio confratello di via Savorgnana, che cioè a quel posto non possa stare se non un assessore e non il Sindaco, ci permettiamo di rimanere dell'opinione contraria.

Il sequestro del " Lavoratore "

Sabato fu sequestrato il *Lavoratore Friulano* per un articolo intitolato: Il Soldato.

Beneficenza. Alcuni amici festeggiando S. Giuseppe elargirono all'Infanzia abbandonata lire 2.

Camera di Commercio

Adunanza del 16 marzo 1905

(Seguito della discussione v. N. 65)

Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana.

E' data lettura del progetto di Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana (nella quale intendesi compreso anche il Veneto) e sono comunicate le modificazioni concordemente proposte dal presidente e dai rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Muzzati*, *Spezzotti*, *Corradini* e il *presidente*, che accetta di farsi interprete d'alcune raccomandazioni nell'assemblea che sarà tenuta a Milano.

La Camera approva lo Statuto con le modificazioni proposte dai rappresentanti dei tre enti ed assume l'impegno di contribuire per un quinquennio, nella misura che sarà stabilita dall'assemblea, al funzionamento del Consorzio.

Comitato friulano per la navigazione interna.

La Camera, preso atto delle spiegazioni fornite dal presidente, ritenuto che alle spese per gli studi e i progetti d'interesse locale debbano provvedere direttamente i Comitati locali, approva la proposta di costituire il Comitato friulano per la navigazione interna, del quale dovrebbero far parte la Provincia, la Camera di commercio, il Comune di Udine e gli altri Comuni interessati.

Galvani raccomanda di chiamare nel Consorzio anche il Comune di Pasiano di Pordenone.

Disposizioni legislative a favore dei porti fluviali

E' data lettura della relazione della Presidenza, la quale conclude proponendo quest'ordine del giorno:

« La Camera, mentre si associa alla proposta della consorella di Mantova perchè l'art. 2 del testo unico della legge sui porti sia emendato, così che espressamente dichiari parificati ai porti marittimi non solo i porti lacuali ma anche quelli fluviali, esprime il voto che, per le ragioni addotte dall'on. Romanin Jacur (atti della Commissione per la navigazione interna, relazione generale, pag. 139) lo Stato, per quanto riguarda gli scali fluviali, contribuisca alle spese occorrenti ai porti stessi anche quando siano iscritti alla 4 classe, o quanto meno che il limite di traffico per l'iscrizione dei porti fluviali nella terza classe, che dà diritto al concorso dello Stato, sia ridotto ad un limite minimo, e in tale senso venga riformata la legge ».

Corradini osserva che, per questi piccoli scali, il limite di traffico di 10.000 tonnellate annue, anche se notevolmente ridotto, sarà sempre troppo elevato. Crede con l'on. Romanin Jacur che, per i porti fluviali, l'intervento dello Stato dovrebbe precedere lo sviluppo del traffico.

Muzzati non vorrebbe che da un voto troppo ardito, per quanto giusto, lo scopo fosse compromesso. Si associa quindi alla proposta della Presidenza.

L'ordine del giorno della Presidenza è approvato.

Lavori della Camera

Il cons. *Raetz* nella precedente adunanza aveva proposto: *a)* di anticipare l'ora delle sedute, *b)* di inscrivere nell'ordine del giorno d'ogni seduta l'oggetto » eventuali proposte dei consiglieri », *c)* di deferire a una speciale commissione le questioni d'ordinaria amministrazione affinchè le adunanze della Camera siano tutte occupate dalla discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

La Presidenza riferisce che la prima proposta non può essere accolta per un doveroso riguardo ai consiglieri residenti a Tolmezzo, Gemona, Latisana, Palmanova, Rivignano, S. Vito al Tagliamento; che la seconda fu attuata in via d'esperimento; che non si può accettare, come troppo assoluta, la terza, poichè la legge prescrive che certi argomenti debbano essere trattati in seduta plenaria.

Raetz prende atto delle risposte della Presidenza.

Usi nelle contrattazioni degli animali.

E' letta la mozione del cons. *Rossetti*, perchè la Camera raccolga e pubblichi gli usi vigenti in Friuli nelle contrattazioni degli animali, sia rispetto ai termini e alla durata delle garantie, sia riguardo ai difetti che danno diritto all'azione redibitoria.

La *Presidenza*, che aveva già iniziato qualche studio giovandosi dell'esperienza del cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, prega la Camera di approvare, anche nei riguardi della spesa, l'utilissima proposta del cons. Rossetti.

Galvani, *Faelli*, *Muzzati*, *Brunich*, appoggiano la proposta e danno suggerimenti.

Rossetti aggiunge qualche nuovo argomento alla sua relazione.

La Camera, unanime, approva.

Continua.

Per gli studi femminili

La commissione che esamina a Roma il progetto per la riforma degli studi femminili ha ultimato i suoi lavori.

Essa propone di ridurre gli istituti che dipendono dal ministero dell'istruzione, ritenendo non attuabile la proposta relativa alla liquidazione dei beni patrimoniali di questi istituti, per non ledere gl'interessi che vi si connettono.

La commissione ha studiato tre tipi d'istituti, stabilendone le norme coordinandole alla potenzialità economica ed al grado degli studi che da essi sarà impartito, secondo programmi speciali.

Per gl'ispettori scolastici

Non appena la commissione per le circoscrizioni scolastiche avrà presentata la relazione sarà bandito il concorso per gli ispettori scolastici che dovranno esserne i titolari.

A questo proposito ci si assicura che il concorso sarà aperto per i soli posti vacanti.

Per i maestri. L'on. Zabeo, che aveva interrogato l'on. Orlando sul diritto dei maestri all'aumento voluto dalla legge 8 luglio, ha ricevuto una risposta che pubblichiamo nella parte che interessa:

« Intanto tu puoi assicurare i maestri di quel comune che l'interpretazione da loro data della legge è giusta, perchè effettivamente 1/4 dell'aumento è dovuto pel 2.o semestre 1904, 3/4 per l'anno 1905 e l'intero a cominciare dal 1 gennaio 1906.

aff.mo *Orlando* ».

Unione fra gli esercenti al dettaglio

Il Consiglio direttivo dell'« Unione fra gli esercenti » per favorire maggiormente i soci che si credessero ingiustamente colpiti dall'aumento della tassa di esercizio e rivendita, deliberava nella sua ultima seduta del 17 corrente di mettere gratuitamente a loro disposizione apposito incaricato che si assumesse di stendere gli eventuali ricorsi.

Per norma poi di coloro che ne avessero bisogno, avverte che questi ricorsi si compileranno nella sede sociale nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 18.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Lombardia,"

Dalle ore zero del giorno 20 Marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo « Lombardia » della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Spenone.

La tassa per parola è di lire 0.65 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Una coltellata senza motivo. L'altra sera certo Bearzi Antonio da Paderno, unitamente alla propria moglie venne a Udine per la prima rappresentazione dell'*Ernani*.

A spettacolo finito, sempre in compagnia della moglie e di un cognato il Bearzi fu in un esercizio a bere un bicchiere.

Verso le 2 si diresse a casa, ma giunta la comitiva dei pressi del negozio Minisini, s'imbattè in tre giovanotti di Paderno che schernirono il Bearzi.

Questi se ne risentì e chiese spiegazioni.

Improvvisamente, uno dei tre bali, estrasse un coltello vibrando un colpo alla faccia del Bearzi.

Tutti tre poi si diedero alla fuga mentre il povero ferito dovette essere accompagnato all'Ospitale dove il dottor Bigai gli prestò le prime cure.

Il Bearzi, col volto fasciato si diresse quindi alla volta di Paderno.

Ancora i tre giovanotti di cui uno commise l'atto veramente ingiustificato e deplorevole non furono arrestati, ma vennero identificati e i carabinieri si recarono a Paderno per le necessarie informazioni ed indagini.

La morte dell'avv. Alfonso Marchi

L'altro ieri l'avv. cav. Alfonso Marchi, mentre stava nella sala del Tribunale di Pordenone, dove si discuteva una causa per oltraggio al pretore, in confronto dell'avv. Mario Marchi, figlio del cav. Alfonso, veniva colpito da malore. Le pronte cure non valsero, nè valse la soddisfazione morale di sapere assolto il figlio: il povero avvocato si spense.

Fu uomo di cuore e d'ingegno e di sincera fede democratica.

Nei momenti in cui la patria chiedeva il braccio ai suoi figli, egli corse ad arruolarsi con Garibaldi e fu soldato valoroso nella campagna del '66.

Tenne con onore parecchie cariche pubbliche e fu per trent'anni Sindaco di Fanna. Affabile, colto e cortese lascia grata e rimpianta memoria di sè. Alla famiglia e specialmente al figlio dottor Mario ed alla figlia, le nostre più forti condoglianze.

Società di tiro a segno. Il Consiglio Direttivo della Società di Tiro a segno nella sua ultima seduta ha nominato a suo segretario il signor Emilio Doretti in sostituzione del signor Antonio Dal Dan dimessosi da tale carica.

Caduta accidentale. Certo Francesoutti Domenico d'anni 60 da Casarsa, mentre transitava sopra un carro sulla strada di Campoformido cadde a terra riportando la frattura dell'omero destro.

Condotto all'Ospitale, il medico lo giudicò guaribile in giorni 30.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 12 al 18 marzo 1905.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Gasparutti facchino con Maria Pitacco casalinga — Giovanni Cramozzi imprenditore con Anna Piacentini casalinga — Antonio Duri agricoltore con Giuditta Bravo contadina — Domenico Candussi operaio con Giuseppina Delli serva.

Matrimoni

Antonio Modonutto agricoltore con Maria Vidussi contadina. — Giuseppe Di Giorgio muratore con Maria-Luigia Bianco contadina — Umberto Stella muratore con Anna Vicario contadina — Gaetano Cogoi mugnaio con Erminia Vanello casalinga.

Morti a domicilio

Michele Giuliani fu Ambrogio d'anni 64 possidente — Giovanni Iogna di Giacomo d'anni 1 e mesi 8 — Mafalda Pertoldi di Pietro d'anni 2 e mesi 8 — Nicodemo Zabai fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Norina Zugolo di Francesco d'anni 3 e mesi 4 — Antonio De Ponte fu Sebastiano d'anni 86 pensionato — Luigia Matteus fu Gio Batta d'anni 46 casalinga — Giuseppe Ivancich di mesi 7 e giorni 16 — Rosa Angeli fu Pietro d'anni 57 casalinga — Giovanni-Maria Simonutti di Antonio d'anni 80 negoziante — Pietro Nigg fu Antonio d'anni 89 negoziante — Luigi Paoloni fu Mattia d'anni 67 salcino.

Morti nell'Ospitale Civile

Eugenio Zurnel di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Francesca Tosolini di Giorgio-Francesco d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Degano di Amadio d'anni 2 e mesi 6 — Leonardo Franz di Osvaldo d'anni 49 muratore — Ernesto Purinani fu Pietro d'anni 31 agricoltore — Angelo Zappetti fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Luigia Brandolini-Bertè fu Valentino d'anni 79 casalinga — Erminio Blau di Luigi di mesi 6 — Giovanni Cudicini di Giuseppe d'anni 4 — Assunta Feltrino di Amadio d'anni 17 operaia.

Morti nel Manicomio Provinciale

Luigi Sciolotti d'anni 65 agricoltore — Pietro Steffanutti fu Domenico d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Teresa Sirrini di mesi 9 e giorni 7.

Totale N. 25.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gobbi Giulia: Dominci Pietro di Vissandone lire 3.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di Maria de Belgrado: Orazio de Belgrado e famiglia lire 10.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Sabato sera, con teatro affollatissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'Ernani.

La cronaca è presto fatta: applausi calorosi ad ogni punto saliente dello spartito e bis della grand'aria del terzo atto cantata poderosamente dal baritono Barettini. Ottimi anche la Rolla, il Cecchi, buona conoscenza del pubblico udinese, e il Niccolini, e bene i comprimari fra i quali ricordiamo la sig. Nobili.

L'orchestra sotto la bacchetta del m.o Rossi filò egregiamente e i cori non lasciarono a desiderare.

Insomma l'impresa Bolzicco ha saputo metter insieme uno spettacolo ottimo che deve indubbiamente affollare il Minerva, ed anche la... cassetta.

***

Ieri per la seconda rappresentazione il teatro era anche più affollato della prima sera. Gli esecutori tutti si ebbero gli applausi insistenti e continui del pubblico per il quale l'unico avvertimento da farsi è questo: le rappresentazioni sono buone ma, come tutte le cose buone, sono anche poche.

***

Questa sera riposo: domani terza rappresentazione.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un impiegato comunale alla sbarra

L'assoluzione

Come era da prevedersi, il processo contro Ongaro Napoleone, scrivano municipale di Spilimbergo finì coll'assoluzione dell'imputato.

Presa prima la parola il P. M. cav. Randi che sostenne l'accusa dell'appropriazione indebita.

Seguì l'avv. Peter Ciriani, difensore dell'Ongaro il quale pronunciò una smagliante arringa.

Descrisse le misere condizioni dell'imputato, costretto a vivere col magro stipendio di 800 lire, delle quali 180 andavano per pagare l'affitto di casa... ed era padre di sei figli!...

La chiusa della smagliante arringa fu davvero commovente; l'Ongaro piangeva.

I giurati si ritirarono nella loro stanza e dopo brevi istanti ne uscirono.

Il capo giurato lesse il verdetto che rispondeva negativamente a tutti i capi l'imputazione perciò il povero Ongaro venne immediatamente posto in libertà.

Interessi e Cronache provinciali

Gemona, 19 — **Verso la luce? L'arresto dei presunti assassini della guardia Coppetti.** — In seguito ad attivissimo lavoro eseguito dal nostro Pretore avv. Cavarzerani, il Giudice Istruttore, spiccò mandato d'arresto contro certi Cargnelutti Giovanni di Giorgio d'anni 24 detto Crane e Serafini Francesco di Giuseppe d'anni 40 detto Dapit.

Stamane col primo treno vennero tradotti alle carceri giudiziarie di Udine.

Gli arrestati, pare, durante gl'interrogatori siano caduti in contraddizioni, che dimostrano esser essi gli autori o i complici dell'atroce uccisione della guardia forestale Domenico Coppetti.

Fagagna, 19 — **Scuola agraria.** Ieri ebbero luogo qui in Fagagna gli esami degli alunni che frequentarono la scuola serale agraria del Legato Pecile.

Discreto il numero di alunni intervenuti. — La Commissione esaminatrice si componeva dei sigg. Pecile cav. Attilio Presidente del Legato, dott. Zanoni della cattedra ambulante d'agraria, sig. Segala Leonida insegnante.

Vogliamo sperare che i nostri giovani agricoltori vogliano in numero sempre maggiore approfittare di questa provvida istituzione, sorta per volere di un'anima filantropica, che fu sempre sostenuta ed incoraggiata dal defunto senatore Pecile, vero apostolo del progresso agricolo, su tali orme seguita ora dai preposti al Legato, e mancherei non menzionandolo, bene diretta dall'egregio amico Leonida.

Cividale, 19 — **Malore improvviso.** — Verso le undici d'oggi l'operaio fabbro ferraio Civran Giovanni, trovandosi sul piazzale che prospetta il Duomo, diretto alla messa, veniva colpito da insulto epilettico e stramazzò al suolo, riportando grave ferita alla testa. Ne avrà per parecchi giorni.

La campana del Monte di Pietà. — Ieri mattina, dopo 25 anni di riposo, venne suonata la campana del Monte di Pietà, quale segnale che si aprivano le pubbliche aste.

Consiglio Comunale. — Questa sera si riunisce il Consiglio Comunale per trattare sulla dimissione del Sindaco e della Giunta.

Cividale, 19 — **Il Fisco all'opera.** — Nossignore!... non è permesso di abusare della proverbiale bontà e pazienza delle nostre popolazioni. Quello che veramente è giusto e doveroso mai si rifiutò di pagare il contribuente friulano, anche a costo di togliersi di bocca la magra polenta.

Ma tutto ha un limite a questo mondo e perciò non siamo disposti a lasciarci salassare come s'intenderebbe ora.

E si badi in alto loco che i lagni — giustissimi — si fanno generali ed il malcontento si acutizza sempre più.

Si sta poco a rispondere — con sarcastico risolino — ricorrete; ma ed i ricorsi (chi hanno quell'esito che tutti sanno), non costano denaro, seccature, viaggi, fatiche, spese, ecc. ecc.? E tutto ciò da chi viene poi rifuso allo scorticato contribuente? Eppoi come va che il cessato agente, persona per bene e che *sapeva fare*, non ha mai pensato a codesti sistemi? Che proprio solo la gioventù possa amare il... progresso!!!

Altro ossequiente.

Paluzza, 19 — **Società operaia.** Oggi nel pomeriggio la Direzione della Società prese le seguenti deliberazioni; liquidò alcuni sussidi a soci malati; accordò dei prestiti di favore a soci emigranti; iscrisse nuovi soci ed altri ne riammise già scaduti; prese atto di una nota del deputato on. Valle riguardante la ferrovia carnica, proponendo anzi un ringraziamento, e la presentazione per la prossima seduta un o. d. g. a Comuni di questa vallata, affine di dare un più forte impulso per la completa e sollecita realizzazione delle opere tanto desiderate, che è di vitale interesse per la Carnia.

Latteria di Casteons — **Nomina.** — Il Ministero dell'A. I. e C., in seguito alle buone premure del nostro deputato e dopo la presentazione dei necessari documenti e del progetto di costruzione del Caseificio, accordò un sussidio di *Lire 250.*

Tolmezzo, 19. *(P. D. S)* — **Cose della Società Operaia.** — L'assemblea della Società Operaia che doveva aver luogo oggi andò deserta per mancanza di numero legale; venne rimandata a domenica 26 corr.

E' deplorevole l'apatia dell'elemento operaio per una istituzione che ha lo scopo precipuo della cura dei suoi interessi, e quest'indifferenza oggi raggiunse il massimo poichè, all'infuori del Consiglio d'amministrazione, nessun socio si presentò all'adunanza.

La presidenza rivolge un appello a tutti i soci perchè intervengano almeno domenica prossima.

Tricesimo, 19, **Sagra.** Oggi favorito dalla splendida giornata, il concorso dei gitanti fu numeroso. I *Beppi* si festeggiavano a vicenda. Animatissima la sagra di Laipacco dove la banda della S. O. svolse egregiamente un programma sotto la direzione del m.o Pignoni.

Note e notizie

Durante la crisi

Pareva che il voto non si dovesse avere prima di sabato: invece ora sembra che alla Camera non parleranno tutti gli oratori iscritti e che quindi si possa chiudere la discussione venerdì e magari anche giovedì.

Ma sia giovedì o un altro giorno, quale sarà l'esito della votazione? E come sarà un voto d'indole generale da indicare l'uomo che il Re dovrebbe scegliere, in mezzo a tanti uomini che si affannano in un labirinto di ideuzze non sorte dalla coscienza di una meta che si deve raggiungere dirittamente per il bene del paese, ma sbucate fuori assieme ai piccoli desideri con la caduta del Ministero Giolitti?

Non è possibile che questa Camera, così come s'è creata, possa dare una indicazione netta.

Le elezioni passate l'hanno riempita di troppe persone e di troppo poche idee.

Tittoni nelle sue dichiarazioni farà in *breve la storia della crisi*, spiegherà la costituzionalità della sua posizione e farà dichiarazioni in merito alle principali questioni che furono presentate già alla Camera.

Così spera di raccogliersi un voto favorevole per sè, ciò che è sperabile non avvenga.

Intanto moltissimi deputati giunti a Montecitorio con l'appoggio certo non velato di Giolitti e accettandone il programma, cominciano a dire che si ritengono sciolti da ogni impegno col l'ex presidente del consiglio.

Così si preparano il terreno per cambiare uomini e bandiere; e colle elezioni passate, non si può aspettarsi di meglio.

ECHI RUSSI

Il Giappone attende una proposta

I Russi continuano nella loro ritirata al Nord, cercando una posizione che offra loro mezzi di difesa.

Il Ministro del Giappone Motono ha dichiarato che il suo governo attende che la Russia sia disposta a rinunciare alla guerra.

Kuroki battuto?

Intorno a Tieling è impegnata una battaglia.

Notizie di fonte Russa dicono che il combattimento è sfavorevole ai giapponesi. Sarà vero?

Kuropatkine

Si dice che Kuropatkine verrà affidato al governo d'Arkasck.

Due milioni d'argento perduti?

Corre la voce che la Banca russocinese abbia perduto due milioni in argento, a Mukden.

I circoli ufficiali non confermano la notizia.

E. MERCATALI dir.-propr. respons.

COMUNICATO

In risposta

al *Gazzettino* di ieri, in cui si qualificano *ingordi speculatori* a danno dei minorenni i proprietari di forno ai quali venne elevata la contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli, il sottoscritto respinge sdegnosamente tale qualifica del tutto gratuita che gli viene fatta da quel signor corrispondente.

Ad onor del vero desso corrispondente sappia che per la lavorazione di ogni quintale di farina nel suo forno il lavorante *fornajo* deve tenere alle sue dipendenze due operai.

Se invece di operai si tengono ragazzi ciò vien fatto per economia del lavorante non del padrone, che paga a quintalato L. 5.50, assumendosi il lavorante ogni responsabilità.

Fa pur osservare che per ovviare a qualsiasi inconveniente aveva avvertito che non si tenesse quel ragazzo che non aveva ancora oltrepassato il limite di età, ma che i lavoranti fornai che sono alle sue dipendenze si erano assunti ogni responsabilità personale nei riguardi della stessa, sapendo che il sottoscritto per nulla c'entrava.

Tanto ad onor del vero per quanto giuridicamente il sottoscritto possa esser perseguibile.

V. Pittini.

Ringraziamento

La famiglia Nigg profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro Estinto, sia con l'invio di fiori e corone sia nell'accompagnare l'adorata salma all'ultima dimora.

Sordoni Catterina ved Occhialini e figli partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amatissima suocera e nonna

ELISABETTA OCCHIALINI

d'anni 88

oggi avvenuta alle ore 6 ant.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Via Pracchiuso N. 2 parrocchia delle Grazie.

Udine, 20 Marzo 1905.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

IL LOTTO Estrazione del 18

VENEZIA	67	72	51	9	65
BARI	83	26	81	60	58
FIRENZE	44	42	29	26	3
MILANO	73	49	81	8	79
NAPOLI	21	17	6	76	54
PALERMO	73	36	82	24	64
ROMA	52	30	63	10	40
TORINO	25	89	18	21	23

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 19: bello.

Temperat. mas. 16.4 | Minima 5.8
Media: 10.40 | Acqua cad. mm.

Oggi 20 marzo ore 8:

Termometro 6.3 | Min. aper. not. 3.
Barometro 750 | Stato atmos.: bello.
Vento: N. | Press.: crescente.

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.30	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.32	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.32
M. 13.08	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « S. alto Paduzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	78
» 3 ½ %	102	78
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1147	75
Ferrovie Meridionali	753	—
» Mediterranee	452	—
Società Veneta	126	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	365	75
» Mediterranee 4 %	508	67
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	511	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	40
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	50
» » 5 %	518	30
» Ist. Ital. Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	20
Germania (marchi)	122	98
Austria (corone)	104	93
Pietroburgo (rubli)	265	48
Rumania (lei)	98	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	23	82

AMBULATORIO
della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco